

Cronaca

Forlì

Un'unica struttura per Medicina nucleare

L'Ausl Romagna e Irst accorpati sotto la guida di Federica Matteucci. «L'obiettivo è ottimizzare le risorse umane e tecnologiche»

La Medicina Nucleare dell'intero ambito territoriale della Romagna ha una guida unitaria. Da inizio luglio, infatti, la dottoressa Federica Matteucci, già direttrice della Medicina Nucleare dell'Ausl Romagna da luglio 2021, ha assunto il medesimo ruolo anche nell'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori Dino Amadori Irccs di Meldola. Per la dottoressa Matteucci si tratta di un ritorno in Irst, avendo ricoperto la funzione di coordinamento del settore di Diagnostica della Medicina Nucleare dal 2011 al 2021. L'organizzazione unificata delle due strutture rappresenta uno degli obiettivi definiti dall'accordo, sottoscritto a dicembre 2020 da Irst e Ausl Romagna e recentemente approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna, per la costituzione del Comprehensive Cancer

Care (and Research) Network. L'intento che ha portato all'individuazione di una Rete Romagnola di Medicina Nucleare con un coordinamento unico, è quello di garantire appropriatezza, controllo clinico e ottimizzazione delle risorse, sia umane sia tecnologiche, aumentando il valore della pratica clinica e delle attività di ricerca, cogliendo allo stesso tempo le opportunità offerte dalle vocazioni distinte delle due strutture.

La gestione condivisa, spiega una nota Irst, «consentirà di aumentare l'offerta ai cittadini in termini di volume di prestazioni diagnostiche e terapeutiche con conseguente miglioramento dei tempi di fruizione; migliore efficienza da parte delle singole unità operative in termini di prestazioni, attraverso la creazione di agende condivise allo scopo di ridurre le liste di attesa».



Federica Matteucci, nuovo responsabile della Romagna di Medicina nucleare